

CRISI IN VALBELLUNA

No di Electrolux all'intervento diretto per salvare Acc

Il colosso conferma gli ordinativi ma non è disponibile a fare un passo in più. / PAGINA 18

CRISI IN VALBELLUNA

Electrolux non prende altri impegni per Acc Conferme su forniture e anticipo di liquidità

Tavolo in Regione senza passi avanti, ulteriore appello al Governo per far muovere Fincantieri. Sindacati critici e allarmati

Paola Dall'Anese

BORGO VALBELLUNA

Electrolux conferma solo la volontà di mantenere i contratti in essere con le clausole di favore sostegno della liquidità utile ad Acc. Dal canto suo la Regione chiederà al governo di utilizzare le aziende di Stato, vale a dire Fincantieri, per traghettare Acc verso una vendita che possa servire ad un rilancio della fabbrica, anche in previsione del fatto che sempre di più diventerà importante garantirsi una filiera corta di materie prime, visto come stanno andando le cose nel Far East. Restano sul tavolo i problemi di sempre: la mancanza di liquidità che il commissario straordinario Maurizio Castro ha chiesto con forza al ministero per poter continuare la produzione.

Si è concluso così il primo tavolo organizzato dall'assessore veneto Elena Donazzan per rilanciare il polo del freddo ma soprattutto per trovare il

modo di salvare la fabbrica metalmeccanica di Mel. Altri ce ne saranno.

Se qualcuno era partito con l'idea che da Electrolux potesse arrivare qualche passo in più per il rilancio della fabbrica, magari tramite un affitto dello stabilimento, è rimasto deluso. Oltre a non pensare nemmeno ad acquistare Acc (cosa ormai risaputa da diverso tempo), Electrolux, da quanto espresso dal suo rappresentante al tavolo, non potrà prendersi altri impegni su Acc, se non confermare quanto già in essere.

Il 20 novembre, quindi, data ultima concessa ad oggi dal ministero dello Sviluppo economico per trovare un acquirente per il sito zumellese, pare essere ad oggi l'unica certezza nel futuro di Acc.

I PUNTI DEL TAVOLO REGIONALE

Alla riunione di ieri, dal commissario straordinario Castro fino ai sindacati c'è stata la richiesta ad Electrolux di im-

gnarsi ad aiutare Acc a transitare oltre il 20 novembre, data che, senza interessamenti da parte di qualche gruppo, rischia di trasformarsi nell'inizio del fallimento della fabbrica. La Regione tramite, l'assessore Donazzan ha richiamato all'attenzione del gruppo multinazionale, ad oggi maggior cliente della fabbrica zumellese, sull'importanza di tenere sul territorio europeo un fornitore di componenti come può essere Acc.

LA RISPOSTA DEL MINISTERO

Presente da remoto anche un rappresentante del ministero dello Sviluppo economico che ha chiesto al gruppo internazionale e alla Regione proposte concrete di lavoro su Acc.

I SINDACATI

Escono preoccupati i sindacati da questo incontro. Per il segretario regionale della Uil, Roberto Toigo, «Acc rischia di cadere nel disinteresse indu-

striale del paese. «La Regione sta cercando in tutti i modi di salvare Acc, ma manca nel nostro Paese una politica industriale degna di questo nome, una politica nazionale capace di trovare soluzioni. Noi speriamo fino all'ultimo momento in un intervento di Electrolux, lotteremo fino alla fine», concludono Toigo e il suo collega della Uim bellunese Michele Ferraro.

«Non possiamo accettare che il 20 novembre, in anticipo di 4 mesi rispetto alla sua scadenza, si concluda la procedura per Acc causandone il fallimento», dice Christian Ferrari, della Cgil Veneto presente insieme con Stefano Bona della Fiom bellunese. «In una logica di efficiente polo del freddo e di filiera corta, sia il Mise che la Regione devono mettere in campo una vera politica industriale, coinvolgendo anche realtà come Electrolux, ma non solo, per un sostegno ponte ad Acc, in modo che si creino le condizioni per una soluzione di mercato». —



L'ingresso dello stabilimento di Mel

MARTEDÌ A ROMA

I parlamentari bellunesi a colloquio con Giorgetti

Per salvare le fabbriche di Acc e Ideal, il deputato forzista, Dario Bond annuncia: «Martedì saremo a colloquio dal ministro Giorgetti, insieme ai colleghi parlamentari bellunesi, per parlare di come rilanciare Acc e Ideal Standard. Bisogna già guardare al rilancio e al futuro, perché non voglio credere alla chiusura». Il deputato, insieme ai colleghi bellunesi di Camera e Senato, aveva scritto al Mise per chiedere un incontro urgente al ministro Giancarlo Giorgetti. «Il ministro ci riceverà martedì», riferisce il deputato di Forza Italia che aggiunge: «Gli esporremo i nostri timori e anche le nostre idee, proposte reali e costruttive per salvare le due aziende nell'immediato, e rilanciarle nel prossimo futuro. In questo momento è quanto mai doveroso unire le forze per impedire che due eccellenze chiudano, desertificando un intero territorio. Grazie al ministro Giorgetti per la disponibilità dimostrata».

